SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 47

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori FRANCO, FILETTI, RASTRELLI, MISSERVILLE, BIAGIONI, FLORINO, GRADARI, LA RUSSA, MANTICA, MOLTISANTI, PISANÒ, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI, SPECCHIA e VISIBELLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 LUGLIO 1987

Istituzione della provincia di Crotone

ONOREVOLI SENATORI. – Una sottoscrizione popolare del 1985 rivolse al consiglio comunale della città di Crotone una petizione per l'istituzione della nuova provincia di Crotone nell'ambito della regione Calabria. Gli oltre undicimila cittadini che firmarono la petizione, appartenenti a tutti gli schieramenti politici, si trovarono concordi nel ritenere indilazionabile la istituzione della provincia in relazione alle caratteristiche ed alle esigenze della zona.

Con delibera approvata all'unanimità il 1° febbraio 1985 il consiglio comunale di Crotone stabilì di «inoltrare richiesta ai competenti organi parlamentari di istituire la nuova provincia nell'ambito della regione Calabria», comprendendovi i comuni di Andali, Belcastro, Belvedere di Spinello, Botricello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cerva, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Cropani, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Marcedusa, Melissa, Mesoraca, Pallagorìo, Petilia Policastro, Petronà, Roccabernarda, Rocca di Neto, S. Mauro Marchesato, S. Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Sersale, Strongoli, Umbriatico, Verzino, attualmente in provincia di Catanzaro, e i comuni di Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Cropalati, Crosìa, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, S. Giovanni in Fiore, Scala Coeli, Terravecchia, attualmente in provincia di Cosenza.

Gli abitanti della istituenda provincia ammontano a 261.549; gli abitanti della sola città

di Crotone sono 58.262; la superficie agricola è stimata intorno ai 150.000 ettari e la densità della popolazione è di 111 abitanti per chilometro quadrato.

È noto il particolare carattere che nell'ultimo cinquantennio Crotone ha assunto, insieme al suo circondario, attraverso uno sviluppo industriale che l'ha caratterizzata nella regione Calabria e in tutto il Mezzogiorno. A corredo dello sviluppo industriale, Crotone dispone di un porto, che rimane l'unica infrastruttura portuale dell'intera costa jonica calabrese, ed ha un aeroporto civile, che rappresenta una preziosa articolazione del sistema aeroportuale della Calabria insieme agli aeroporti di Lamezia e di Reggio, destinato a coprire l'ampio e popoloso bacino di traffico costituito dalla Calabria jonica, dalle zone joniche della Basilicata, oltre che, naturalmente, da Crotone e dal suo comprensorio.

La posizione di Crotone è tale da reclamare, per il suo sviluppo e per l'attuazione decentrata di una sana amministrazione, capace di affrontare i problemi di un territorio tanto vasto quanto interessante, la creazione dell'Ente provincia, che costituirebbe il punto di riferimento per i centri dislocati a ridosso della Sila e per quelli dislocati lungo lo Jonio, certamente sfavoriti dalla distanza e dalle difficoltà di comunicazioni con l'attuale capoluogo.

Una amministrazione efficiente non può prescindere da una revisione delle attuali circoscrizioni provinciali, essendo la Calabria l'unica regione che ha soltanto tre capoluoghi di provincia con 15.080 chilometri quadrati e ben 409 comuni. Con una estensione quasi uguale l'Abruzzo ha quattro province, che comprendono 305 comuni, e cioè un quarto in meno dei comuni calabresi; la Lucania ha due province e soltanto 131 comuni; le Marche quattro province e 246 comuni; l'Umbria due province e 92 comuni; la Toscana ben nove province e 287 comuni; la Liguria quattro province e 233 comuni. La sproporzione tra il numero delle province calabresi ed il numero dei comuni costituisce uno degli argomenti più validi non solo a favore della istituzione della provincia di Crotone, ma anche a favore di una revisione amministrativa completa che tenga conto delle necessità e delle aspirazioni di Vibo Valentia, di Castrovillari, di Rossano e di Corigliano.

Nel riservare al dibattito parlamentare l'illustrazione di altri aspetti, anche se noti, della realtà di Crotone e del suo circondario, auspichiamo che il presente disegno di legge possa essere sollecitamente approvato in accoglimento delle legittime aspirazioni espresse dalle migliaia e migliaia di cittadini attraverso la petizione popolare, che ha sostanzialmente riassunto la volontà di base dell'intera popolazione della gloriosa e civilissima zona.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita la provincia di Crotone facente parte della regione Calabria.

Art. 2.

1. Della provincia di Crotone faranno parte i seguenti comuni:

a) attualmente facenti parte della provincia di Catanzaro: Andali, Belcastro, Belvedere di Spinello, Botricello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cerva, Cirò, Cirò Marina, Cotronei, Cropani, Crucoli, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Marcedusa, Melissa, Mesoraca, Pallagorìo, Petilia Policastro, Petronà, Roccabernarda, Rocca di Neto, S. Mauro Marchesato, S. Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Sersale, Strongoli, Umbriatico, Verzino;

b) attualmente facenti parte della provincia di Cosenza: Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Cropalati, Crosìa, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, S. Giovanni in Fiore, Scala Coeli, Terravecchia.

Art. 3.

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno e degli altri Ministri interessati, si stabilisce la divisione patrimoniale fra le provincie di Catanzaro e Cosenza e quella istituenda, per quel che concerne i comuni interessati.

Art. 4.

1. Il capoluogo della provincia è Crotone. In essa avranno sede gli uffici e le unità tecnico-amministrative della provincia, nonchè tutte le altre strutture funzionali idonee all'espleta-

mento dei compiti istituzionalmente previsti dalla legge sulle autonomie locali.

Art. 5.

1. Alla spesa occorrente si provvederà mediante apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'interno.